Dibattiti e discussioni attorno ad un film su Hitler

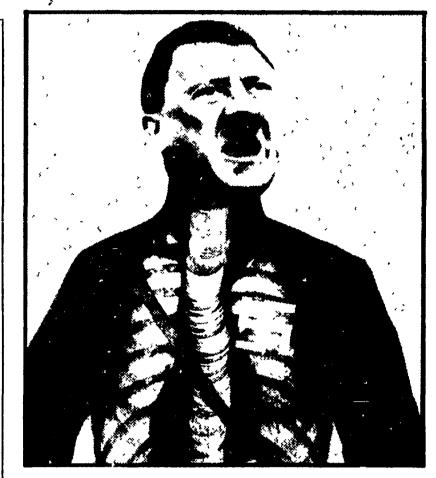
Un tentativo di capire la notte e la nebbia

Viene presentato in questi giorni sugli schermi di alcune città italiane un chilometrico lavoro del tedesco Hans Jurgen Syberberg sul feroce dittatore nazista

Sarebbero un falso le memorie

di Sciostakovic MOSCA - Le « memorie » di Dimitri Sciostakovic. considerato il più grande compositore sovietico del ventesimo secolo, sarebbe-ro un «falso»: lo ha affermato la Literaturnaya Gazeta mettendo in forse l'autenticità del libro pubblicato a New York. A sostegno delle sue af-fermazioni la Literaturnaya Gazeta cita le paro-le di alcune personalità di primo piano della musica

sovietica. «Siamo costernati dalla pubblicazione del libro che è stato fatto passare come le memorie di Sciostakovich », scrivono nel-la loro denuncia gli auto-ri della lettera che reca la firma fra gli altri di Veniamin Basner, Moisei Karayev, Borls Tiscenko, Karen Kachaturian.



ANTEPRIMA TV

Totò e lo sceneggiato da Conrad mo) suscitare il dibattito, il

Ci vuole coraggio a non buttarsi nel fiume

Venerdi sera consacrate a | Totò. Il film di stasera sulla Rete uno è Il coraggio, del 1955, tratto da un testo teatrale di Augusto Novelli, diretto da Domenico Paolella. e con un cast che comprende, tra gli altri, oltre il grande comico, anche Gino Cervi, Irene Galtier, Gianna Maria Canale, Leopoldo Trieste. Di che cosa si tratta? Un industriale, certo Paoloni, per stare in pace con gli uomini

e con Dio, si prodiga per l salvare coloro che hanno deciso di mettere fine alla propria esistenza. Salva un suicida oggi, salva un suicida domani. Paoloni si imbatte. un giorno, in un candidato all'obitorio diverso da tutti gli altri. E' Gennaro Vaccariello, bloccato sull'orlo del precipizio, appena in tempo.

Ma Vaccariello è, appunto,

un aspirante suicida di tipo

speciale. All'industriale rivol-

ge più o meno questo discorso: ∢ Benissimo, ora che m'hai salvato, spetta a te mantenere me e la mia fa-

Paoloni fa buon viso a cattivo gioco, nonostante che le richieste di Vaccariello diventino sempre più esose.

NELLA FOTO: Gianna Maquadratura del film di questa

Delitto e castigo per Razumov, la spia

Delitto e castigo per il giovane Razumov, giunto al termine del suo lungo incubo di traditore. Stasera (Rete due. ore 20.40) si conclude infatti Con gli occhi dell'Occidente, lo sceneggiato di Vittorio Cottafavi e Amleto Micozzi tratto dal bel romanzo di Joseph Conrad. Razumov, terrorista suo malgrado prima e spia zarista poi, arriva a Ginevra per sventare una congiura rivoluzionaria organizzata dagli esuli russi.

Giovane senza qualità ma roso dal dubbio. Razumov di convincersi di giusto. ma primi contatti con i ogni intenzione. Anzi, la coraggiosa e fiera Sofia Antonovna, vera guida del gruppo, lo accoglierà tra le fila dei congiurati; l'amore di Nathalie, la sorella del terrorista di Pietroburgo, finirà per far crollare il giovane e lo spingerà a confessare la sua vera identità. Si autodenuncerà e. seppure dopo qualche dubbio, otterrà la fiducia dei congiurati. Ma in agguato c'è anche un'altra spia...

Fin qui la trama della vicenda. Il romanzo naturalmente (e la riduzione televisiva ha cercato di non disperderne gli umori e gli accenti pessimistici) è molto più complesso, poichè per Conrad la Russia, questo mondo di «anarchia morale > in cui la rivoluzione non è che la speculare, aberrante risposta alla « ferocia » e alla « imbecillità » di un regime dispotico e illegale, non è più una parentesi di storia eccentrica, ma un paradigma del mondo moderno, un'atroce favola attraverso la quale lui, polacco sradicato, parla del suo presente, « agli » occhi dell'Occidente.

NELLA FOTO: Elisa Cegani e Roberta Paladino in una scena di Con gli occhi dell'

Nostro servizio TORINO — Lunghi capelli chiari tirati all'indietro. sguardo azzurro imperturbabilmente dolce, Hans Jurgen Syberberg ha risposto per o-re alle domande di un pubblico incuriosito, stimolato, turbato o persino irritato. che poco prima aveva assistito alle ultime fasi della proiezione del suo chilometrico film (sette ore) Hitler (che è stato presentato anche a Roma, al Filmstudio, e in Roma, al Filmstudio, e in altre città italiane). Una pellicola girata in completa disarmonia rispetto alle regole codificate di qualunque genere. Non un film a soggetto. non un documentario, non un'opera storica, non un film politico. Eppure si parla del dittatore, del nazismo, delle sue abiezioni, del clima culturale, politico, sociale della Germania e dell'Europa di al-

Al termine non è stato difficile agli intervenuti (oltre a Syberberg, il critico cinematografico Gianni Rondolino, gli storici Nicola Tranfaglia e Massimo Salvadori, il docente di estetica Gianni Vattlardua. Molte erano le cose da chiedere al quarantaduenne regista tedesco: se il suo Hitler, intriso più di compassione che di denuncia degli aguzzini, non fosse un'astrazione che non teneva conto del punto di vista delle vittime del nazismo; se non si trattasse di un mistificante invito alla riconciliazione ed alla rassegnazione; se il suo fosse un atteggiamento da cristiano, ecc.

Serafico, Syberberg ha risposto ad ogni domanda. chiarendo che il suo film sarebbe stato diverso se per destinatari avesse avuto i prigionieri dei campi di concentramento, ma che sua intenzione era parlare alle nuove generazioni, che non hanno vissuto il nazismo ed hanno soprattutto bisogno di

E per capire, ha aggiunto Syberberg, bisogna, prima di giudicare, avere pietà. Che in ciò sia implicita un'adesione a principi religiosi cristiani, Syberberg non ha avuto difficoltà ad ammettere.

Il dibattito, svoltosi martedi sera al Kinostudio, ha concluso una rassegna di film del cineasta tedesco. proiettati gratuitamente nell'arco di dieci giorni per ini ziativa del Goethe Institut Turin, in collaborazione con la Provincia. l'università ed altri enti pubblici e privati. Sono stati programmati, oltre a Hitler, Devotissimo servo (in prima nazionale), Ludwig II e Winifred Wagner. Co noscere il modo di lavorare di Syberberg attraverso la visione delle sue opere, e sentire poi dalla sua viva voce le premesse culturali e morali, prima ancora che e stetiche, che lo ispirano, è stato interessante per molti. anche se talvolta sconcertante. Certe equiparazioni tra nazismo ed altri movimenti politici o correnti teoriche non sono ad esempio sempre convincenti. E' indubbio però che non si tratta di un mistificatore. Ha molte cose da dire e va preso sul serio.

Gabriel Bertinetto

IN ALTO: un fotomontaggio di John Heartfield del

Tra moda e industria le novità che arrivano dall'America

Dal rock al rock: come a dire che la musica non cambia. Ma non è esattamente questo il senso dello slogan che accompagna un recentissimo film di attuale rock statunitense e una campagna discografica condotta in Italia dalla CBS. Che sia una grossa casa a parcellizzare la musica di consumo e ad opporsi, implicitamente, alla dominante disco-music può sembrare a tutta prima una strana contraddizione. Ma ci sono alcune cose da tenere presenti: la diversificazione del mercato discografico è una realtà, e perdipiù non nuova, e non tale da poter cogliere impreparata la disco-

nare quella parte di catalogo estero che da noi è relativamente minoritario. Questo viaggio dal rock al rock ha un suo significato: il nuovo rock di oggi come sotterranea continuità di quello classico, che non è tanto il rock dei tempi di Elvis Preslev quanto l'altro esploso negli anni Sessanta. Sotterranea continuità che dovremmo individuare nell' atteggiamento della musica, volendo, anche in qualcosa che s'avvicina all'ideologia, che forse più facilmente riusciamo a comprendere per quello che non è: non è revival non è una bella canzone non è

grafia; in questo quadro,

la stessa fonte di suppor-

ti sonori può dare rispo-

ste, cioè prodotti diversi-

ficati; una multinazionale,

come quella in questione,

deve cercare di promozio-

evasione da discoteca Da noi il rock continua in buona misura sull'eco delle vecchie glorie sem-

Com'è noioso questo rock: sembra quasi «disco music»!



pre all'erta. Ma negli Stati Uniti la nuova ondata è un fenomeno tangibile e consistente anche a livello un po' rozzo, di classi-

Boston e Cheap Trick sono forse gli alfieri più noti in Italia del rock suddetto, che ripudia lo scherno punk e la mossetta disco-music. Fra i nuovi (benché abbiano già due album nei negozi) i più allineati e quindi simbolianche strumenti elettronici; gli Aviary, invece, si riferiscono al «cosmic sound» nato anni fa in Germania Federale, con un taglio più evocativo alla Pink Floyd, ma il tutto alquanto semplificato perché la presa immediata non deve mai, in questi gruppi rischiare l'interfegruppi, rischiare l'interferenza di qualche « impegno»; la melodia stessa non ha paura d'essere ovvia, perché conta ciò su cui essa si basa, l'ossessività ritmica e timbrica Ad essere garancita in partenza, in tutti questi

k nuovi », non è solo una notevole maestria professionale: garantita è anche la funzione di colonna sonora continua che tutti assicurano, al di là di singole varianti stilistiche, mai così preminenti da far correre à un gruppo il rischio di essere troppo diverso dàgli altri.

Questo rock d'oggi « ma-de in USA » è insomma contraddittorio: il gusto di suonare lo contrappone decisamente alla meccanicità strumentale della disco-music, ma la monotona ossessività degli impasti timbri e ritmici sembrano assolvere la stessa funzione della deprecata avversaria, l'autoannullamento sonoro, che riguarda non solo quanti praticano la musica ma anche coloro che l'ascoltano. E, alla fine, la disco-music, se è arida ritmicamente, può talvolta approdare a soluzioni più divertenti a livello di trovate melodiche ed Può addirittura consen-

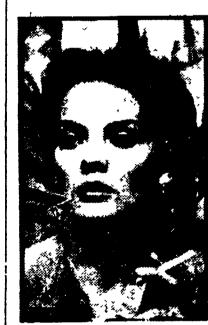
tire il gusto dell'ascolto.

Daniele Ionio

« Non si sa come » inaugura a Roma il nuovo teatro Colosseo

Pirandello, il sogno è vita

Il controverso dramma della tarda maturità del grande autore riproposto dalla Compagnia di Arnaldo Ninchi, il quale interpreta la parte del protagonista





ci degli attuali approdi

rock sono i Molly Hat-

chet: già la strumentazio-

ne tradizionale, tre chitar-

re e un basso, lascia intui-

re qual è il loro impatto,

una musica «dura» dai

forti impasti ritmici. Che

è poi la base su cui posso-

no avvenire delle varian-

ti: qualche pennellata im-

pressionistica, non imme-

more dei vecchi Moody

Blues, appare nei Trillion,

che non a caso utilizzano

Deputato MSI denuncia « Caligola »

ROMA — Il deputato neofascista Greggi ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma un esposto-denuncia sul film Caligola e con un'interrogazione al ministro del Turismo e Spettacolo ha chiesto che sia organizzata una visione speciale per tutti i parlamentari. Il parlamentare neofascista definisce il film « una vera e propria galleria degli orrori, di oscenità e di violenza» e afferma che la produzione avrebbe addirittura aggiunto dopo il « visto di censura » aitro

Gloria Paul ferita in un incidente

ALESSANDRIA — Gloria Paul, la nota soubrette, è rimasta ferita in modo non grave in un incidente accaduto sulla circonvallazione di Ovada. L'auto sulla quale l'attrice viaggiava è sbandata per cause imprecisate, è uscita di strada ed è finita contro un albero. Trasportata nell'ospedale di Ovada, Gloria Paul - che ha riportato contusioni multiple e un leggero stato commotivo — è stata giudicata gua-ribile in 20 giorni.

Un premio per « Prova d'orchestra » PARIGI -- L'associazione francese della critica cinematografica e televisiva ha reso noto di aver deciso di assegnare il suo premio « Leon Moussinac » per il miglior film straniero — stagione 1978-79 — a Prova d'orchestra di Federico Fellini. Il premio Melis, destinato al miglior film francese, è stato assegnato a Perceval le gaulois di Eric Rohmer.

PROGRAMMI RADIO

a breve distanza dal monumento celeberrimo. Già sala cinematografica (e di varietà, in qualche periodo), viene adesso destinato alla prosa, per iniziativa di due compagnie, alleatesi nell'occasione: quelle facenti capo a Ileana Ghione e ad Arnaldo Ninchi. Quest'ultima ha inaugurato la prima stagione del rinnovato spazio, con *Non si* sa come di Luigi Pirandello.

ROMA — Ancora un teatro,

nella capitale. E' il Colosseo,

Arnaldo Ninchi, in quanto attore e regista, si è già accostato più volte a Non si sa come; testo che, d'altronde, ha avuto edizioni e interpreti notevoli, anche in tempi abbastanz: recenti (Alberto Lionello, Giulio Bosetti), e non solo e non sempre in funzione della possibilità di ben figurare che esso offre, in ogni modo, a chi impersoni il protagonista, soprattutto per via del lungo splendido monologo affidategli nel

primo atto. Quel monologo, col suo rac-conto di un delitto « assurdo» che sembra quasi anticipare Camus, deriva da una novella, Cinci, apparsa a stampa nel 1932, un paio di anni avanti la stesura del dramma; assai indietro risalgono (cioè al 1913-'14) le altre fonti narrative, *Nel gor*go e La realtà del sogno. L'anziano maestro, già vicino a concludere la fase suprema della sua produzione compiuti Giganti della montagna) e la sua stessa para-

bola umana, lavorava dunque su materiali diversi. Ma gli squilibri strutturali di Non si sa come, la sua singolare staticità, che alla progressione lineare dramma pare sostituire una sorta di andamento tortuoso, a spirale, sono meno un segno di stanchezza o incertezza d'ispirazione, e molto più il riflesso d'una crisi involutiva ed evolutiva insieme, che tocca l'intera problematica pirandelliana e il linguaggio in cui questa si era venuta esprimendo nelle opere maggiori dei lustri precedenti. Con il suo personaggio, Romeo Daddi, Pirandello scopre l'Inconscio, il continente sommerso cui aveva dato altrove e darà anche qui nomi più comprensivi o ambigui: sangue, natura, corpo, o semplicemente vita. E scopre o

riscopre, dell'Inconscio, le

projezioni oniriche. Come in

motivi, e il delitto rimase sconosciuto, impunito; come in sogno, da adulto, ha posseduto per brevi attimi e senza conseguenze Ginevra, la moglie del suo miglior amico, Giorgio; e in un vero e proprio sogno Bice, la moglie di Romeo, ha immagina to di far l'amore con Ĝior gio. Romeo si arrovella s lungo sui primi due punti del caso, afflitto da un senso di colpa che lo spinge a comportamenti maniacali. Alla indiretta rivelazione di Bice, provocata da un espedien te diciamo così mondano, volto ad appianare i contrasti insorti, la molla espiatoria di Romeo scatta fino in fondo, con tragico esito: egli si di-chiara innocente, e subito dopo accetta l'estrema punizio-

ne per mano di Giorgio.

Della nevrosi del protagoni

sta, Arnaldo Ninchi offre un

ritratto apprezzabile, accen-

tuandone il lato depressivo e

uccise un ragazzo, per futili

avvolgendolo in un alone di malinconica ironia. Ma sbaglia, secondo noi, nel non datare più precisamente la vicenda, che ha una sua coerenza anche in rapporto a norme sociali e civili di una classe aristocratico-borghese, e di un'epoca, oggi storicamente lontane. A dirla un po' rozzamente, ai giorni nostri un Ro. so Daddi non fi nirebbe sieso a terra dal piomho di un Giorgio Vanzi, ma piuttosto sul lettino d'uno psicanalista di fiducia (con risultati magari non troppo mi gliori, ma questo è un altro discorso).

In chiave di richiamo alla psicanalisi sono certo da iniendere i fondali dipinti dell'artista Gaetano Pompa - d'un gusto tra metafisico e surrealistico, mentre i costumi di Bruno Piattelli sono cose, appunto, da sartoria elegante. E un tantino da sartoria è la recitazione dei personaggi femminili, particolarmente di Rosa Manenti, che è Ginevra, ma anche di Maria Grazia Grassini (Bice): una specie di reperto salottiero ci sembra pure Fnzo Spitaleri, nella figura secondaria di Nicola Respi. Mario Erpichini da un solido. sommario risalto alla ottusa concretezza di Giorgio. Lo spettacolo ha ricevuto, all'anteprima, accoglienze ca-

Aggeo Savioli NELLE FOTO: due scene di sogno, da fanciullo, Romeo | Non si sa come

Una lettera del ministro Colombo

Ma quelle frequenze fanno gola alla SIP

ROMA - L'ufficio stamps dell'onorevole Vittorino Colombo, ministro delle Poste. ci ha inviato una lettera nel la quale si contestano alcune informazioni da noi pubblicate il 7 scorso sul comporta-mento della delegazione italiana alla conferenza mondiale in corso a Ginevra per la ripartizione delle frequenze tra i vari servizi di comunicazione che utilizzano l'etere. Riassumiamo la sostanza della lettera.

1) Non è vero che l'Italia si sia trovata isolata nel so-stenere l'introduzione dei servizi mobili nella I e III banda al posto dei canali tv; al punto che 16 paesi europei e 12 africani hanno lichiesto — di fronte al rifiuto della maggioranza delle altre na zioni — una nota che preve da egualmente l'inserimento dei servizi mobili nella III banda. Il ministero ne dedu ce la convinzione che in questo modo l'Italia ha fatto --- bene o male --- da antesignana nel cogliere l'importanza dello sviluppo dei servizi mobili.

2) Non è vero che la dele gazione italiana abbia pensato — caduta la prima ipotesi - di spostare i servizi mobili sulla banda II della modulazione delle frequenze utilizzata dalle radio; nelle pro-poste italiane sarebbe chiaramente indicata la necessità di utilizzare per la radiofonia la banda 100-108 MHZ potendo l'Italia — solo a titolo di « permesso » — utilizzare at-

3) Per quanto riguarda le valutazioni di alcuni funzionari («le nostre proposte non hanno possibilità di essere accolte a Ginevra»), la lettera rammenta che le decisioni portate in Svizzera sono state sottoscritte anche da dirigenti RAI.

4) Il ministro non avrebbe mai proposto di affidare alle tv private le frequenze della Terza Rete negli orari in cui il servizio pubblico non le u-

Fa veramente piacere che sulla delicatissima questiono di Ginevra il ministero delle Poste cominci ad uscire da generiche e confusissime af-fermazioni che hanno fatto strabuzzare gli occhi a chi si intende un po' della materia. Per parte nostra possiamo dire quanto segue sui singoli pun'i in contestazione.

Siamo un po' meno isolati di quanto non apparisse all'inizio leggendo le proposte degli altri paesi? Consoliamoci. Ma intanto la sostanza è che la maggioranza ha respinto le nostre tesi. La noticina di cui parla il ministero è un «contentino»: vi si dice chiaramente che i servizi mobili possono entrare nella III banda in alcuni paesi che proprio lo vogliono (e l'Italia lo vuole per far piacere alla SIP), perché non si metta in discussione la preminenza dei servizi tv e non si comprometta la futura pianificazione della banda. Lasciamo perdere poi la presunta lungimiranza dei nostri esperti: siamo l'unico paese che non ha rispettato l'invito a presentare con congruo anticipa le proposte per Gine-vra e lo stesso Consiglio superiore delle Poste ha dovuto ammettere — nero su bianco - che questo avrebbe compromesso l'esito della nostra spedizione. 2) Che la delegazione ita-

liana avesse in animo di proporre la modulazione di frequenza per i servizi mobili ci è stato riferito da « testimoni oculari » presenti a Ginevra. Tanto meglio se non è così. Per la verità nelle carte che abbiamo potuto consultare non si trova do nessuna parte una proposta italiana per estendere la disponibilità di frequenze per le radio fino a 108 MHz; si parla genericamente di rivederne la distribuzione. Nel frattempo, qualcuno dovreb-be spiegare perchè viene così raramente utilizzata in Italia la fascia da 100 e 104 MHz.

3) Al ministero sanno bene che alla RAI non è affatto

piaciuto il modo con il quale i suoi due rappresentanti hanno concluso la loro opera nel comitato che doveva definire i comportamenti da tenere a Ginevra, E non ci resta che confermare quanto abbiamo già detto: autorevolissimi dirigenti RAI pensano che le proposte italiane sono speranza di trovare accoglimento a Ginevra.

4) Anche la singolare proposta dell'onorevole Colombo ci è stata riferita da chi sostiene di averla ascoltata con le proprie orecchie. Prendia-mo formalmente atto che non è così e aggiungiamo la speranza che, da ora in poi. dal ministero delle Poste si postano avere informazioni sempre più precise e documentate al posto di certe fafaluche diffuse elle settimane scorse.



Tel. 4950351-2-3-4-5 Via dei Taurini, 19 informazioni prenotazioni

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 SCHEDE Scienza - « Progetto Celimene » 13 AGENDA CASA

13.36 TELEGIORNALE Oggi al Parlamento 14 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA

ZECCHINO D'ORO ANTEPRIMA - Dall'e Antoniano » 18,15 LA STORIA E I SUOI PROTAGONISTI - Sicilia 1943-'47 - «Gli anni del rifiuto» 19.29 FAMIGLIA SMITH - «Un lavoro tranquillo»

20 TELEG!ORNALE 20.40 SPECIALE TG 1 21,30 OTTOTOTO' - «Il coraggio» - Regia di D. Paolella Con Totò, Gino Cervi, Paola Barbara, Emesto Almirante, Leopoldo Trieste TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO . Che tempo fa

☐ Rete 2

12.30 SPAZIO DISPARI 13 TG 2 ORE TREDICI 13,30 LA GINNASTICA PRESCIISTICA TV2 RAGAZZI

BARBAPAPA' - «La trappola» - Disegni animati 17,65 CAPITAN HARLOCK 17,30 IL DIRIGIBILE

18 VISTI DA VICINO - Incontri con l'arte contemporanea 18,50 BUONASERA CON... ALBERTO LUPO - Un telefilm comico - « Il compleanno di Mork » PREVISIONI DEL TEMPO

19,45 TG 2 STUDIO APERTO

20,40 CON GLI OCCHI DELL'GCCIDENTE - Dal romanzo di J. Conrad - Regia di V. Cottafavi - Con Raoul Grassilli, G. Santuccio, R. Paladini, Elisa Cegani, F.

21.55 FONOGRAFO ITALIANO - Programma presentato da o Gresoretti - « Re e regine dei cale chan 22.20 BARNEY MILLER - «La roba» · Telefilm TG 2 STANOTTE

☐ TV Montecario

ORE 17.45: Cartoni animati; 18. Paroliamo e contiamo; 19.15: Telefilm; 19.45: Tele menu; 20: Squadra emergenza; 21: Spionaggio senza frontiere. Film; 22,35: Punto sport;

☐ TV Svizzera

ORE 18: Per 1 più piccoli; 18.05: Per 1 ragazzi; 19.05: Confronti; 19.35: Telefilm; 20,45: Reporter; 21,45: Johnny Mathis show; 22,35: Prossimamente cinema.

☐ TV Capodistria

ORE 19,58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20,30: Triplo eco; 21,55. Locandina; 22,10: Notturno musicale.

TV Francia

ORE 12,29: La statua rubata; 15.55: Quattro stagioni; 16.55. Super 8; 17,20: Finestra su...; 18.50: Gioco dei numeri e lettere. 19.45: Top ciub, 20. Telegiornale; 20,35: Telefilm; 21,35: Apostrofi; 22,57: Blonda fragola.

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11,30, 12,30, 13,30, 16.30, 18.30, 22,20; 5, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio: 7 Bollettino del mare; 7,50: Buon viaggio: 8.15: GR2

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario: 6.30: Stanotflash, 7,30. Stanotte stamane, 7.45: «La diligenza»; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; II: Opera quiz; 11.30: I big della can-zone; 12.03, 13.15: Voi ed io 79, 14,03 Radiouno jazz 79; 14.30: Legga ad alta voce: 15.03. Errepiuno; 16.10: Tribuna politica: conferenza stampa PLI; 17: Patchwork; 18.30: Voci e volti della questione meridionale: 19.20: Radiouno jazz 79: 20: Le sentenze del pretore; 20,30: s Un contrabasso in cerca di amore »; 21.03: Da Torino: stagione sinfonica pubblica d'autunno: 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dor-

Radio 2

mir bambina

Hit parade; 13,40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15,30: GR2 economia; 16,30: GR2 pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale GR2; 177,55: Esempi di spettacolo radiofonicu; 18,33: «In diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Spazio X formula due: Il rock; 20.30: La disco-music; 21.30: L'easy listening; Radio 3 GIORNALI RADIO: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 7: 11

che di poveri amanti; 9,32,

10,16, 15, 15,45: Radiodue

3131; 10: Speciale GR2; 11,32:

Le mille canzoni; 12,10: Tra-

concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il con-certo del mattino; 8,50: Tem-13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un che; 21,30. Spaziotre opinio-

po e strade; 9: Il concerto del mattino; 10: Io, noi, k-ro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerto di autunno; 21: Nuove musi

ne, 22: Concerto barocco